

L'opera dei Volontari della carità

Aperto un negozio per aiutare gli ex terroristi

RIUNITI attorno ad un tavolo di ristorante a parlare degli «anni di piombo» e delle prospettive di uscita dall'emergenza con il reinserimento nella società degli ex terroristi. Nomi che dicono qualcosa in inchieste giudiziarie non ancora definite e volti che gli anni di carcere hanno cambiato. Ora sono liberi e pensano al loro futuro, con un passato chiuso con un'etichetta da «dissoziato» o da «pentito», aiutati da movimenti di solidarietà come l'«Associazione fra i volontari della carità», che da tempo opera nel settore del recupero sociale degli ex detenuti. Ecco Mauro Acanfora, ex brigatista della colonna napoletana (è in corso il processo d'appello per il sequestro Cirillo e per alcuni omicidi) e poi Teodoro Spadaccini e Massimo Cianfanelli, processati per il «caso Moro» e Pio Iacoangeli già di Prima Linea. Esperienze diverse di lotta armata, ma tutti hanno in comune il problema del post-terrorismo.

Problemi che sono di centinaia di «ex» usciti recentemente dalle galere. Una tematica difficile, ma pur esistente, dolorosa perché tante ferite sono ancora aperte ed anche impopolare perché il «partito armato» non è ancora sconfitto del tutto, come dimostra quanto accaduto a Roma un mese fa. Ma se lo Stato li ha tirati fuori dal carcere, è logico che qualcuno tenga conto di questa realtà. Come?

La signora Gabriella Pasquali Carlizzi, assistente volontaria nelle carceri e presidente dell'Associazione fra i volontari della carità,

fondata da padre Gabriele Maria Berardi, si è dedicata a questo lavoro con tutta la struttura dell'associazione. E in un anno di attività i risultati non sono mancati. Quindici ex terroristi di sinistra usciti dalle carceri di Paliano e di Rebibbia sono stati aiutati a trovare una sistemazione. A Pasquale Aprea, già br di Napoli, è stata finanziata l'apertura di un'attività commerciale (la gestione di un pub) un negozio di abbigliamento jeans per Mauro Acanfora: ad un ex terrorista laureatosi in carcere in medicina è stato attrezzato uno studio medico. Altri in attesa di intraprendere la loro strada danno una mano in opere di volontariato.

«A tutta la società — dice Pio Iacoangeli insieme con un'altra ex del partito armato, Maria Russo — noi possiamo e vorremmo restituire la consapevolezza di quello che abbiamo capito, il nostro rimorso e la certezza di essere, per mezzo loro, persone nuove». Gabriella Pasquali Carlizzi è soddisfatta per questo lavoro di recupero e spera che le strutture pubbliche diano una mano nella soluzione di questi problemi (alla conferenza stampa tenuta per annunciare i primi risultati sono presenti anche Fernando D'Amata, presidente della Commissione regionale sulla criminalità e il consigliere Di Paola). Ma il compito non è facile, perché ci sono da vincere comprensibili e giustificate resistenze. Ma l'«Associazione fra i volontari della carità» l'ha presa come una scommessa.

GIANNI SARROCCO